

GLOSSARIO TESSILE

ALTEZZA (*di tessuto*). Distanza tra una cimossa e l'altra, cioè la larghezza del tessuto.

ANTIFIAMMA Dicesi di tessuto o tendaggio che non propaga la fiamma, la fibra dei filati con i quali è composto è specifica (modacrilico, poliestere fr, polipropilene etc.) come caratteristica ha un basso punto di fusione (indice di L.O.I. Limit Oxigen Index), il tessuto invece di propagare la fiamma tende a sciogliersi autoestingendosi. Per l'Italia la classe richiesta per il Tendaggio è "classe 1" , per l'imbottito "1M", per il copriletto sempre "classe 1" ma con il test di prova "orizzontale". L'obbligatorietà dei tessili antifiamma riguarda, tutti gli ambienti pubblici con una ricettività superiore ai 25 posti letto.

ANTIMACCHIA Trattamento che rende i tessuti impermeabili ai prodotti a base di acqua e sostanze grasse. Ne deriva anche una certa impermeabilizzazione generale.

BAIADERA Nome in origine portoghese con il quale si vuole indicare certe danzatrici indiane ed i loro caratteristici costumi o le stoffe a righe multicolori.

BARRE' Tessuto con righe o effetti in senso di trama.

BOUCLE' Termine francese per indicare un filato fantasia , arricciato che presenta sulla sua superficie anelli o boccole. Con lo stesso termine si indicano anche i tessuti ottenuti con tale filato.

BOURETTE (*termine francese*). Cascami di seta che danno il nome a un tessuto fantasia, generalmente misto con superfici irregolari caratteristica per i nodini o fiocchetti di cascami incorporati nel filato.

BROCCATO Tessuto operato con effetti a rilievo sul fondo ottenuti con ordito o con trame supplementari di titolo molto diverso.

CALANDRATO Dicesi di tessuto sottoposto a calandratura . L'operazione consiste nel far passare il tessuto tra le calandre, cilindri rotanti, riscaldati, che lo stirano a caldo e gli conferiscono un aspetto liscio, appiattito. Se i cilindri sono incisi con particolari disegni si ottengono effetti speciali (marezzatura o moirè, goffratura, ecc.)

CANAPA (*Cannabis sativa*) Pianta dalla quale si ottiene dopo macerazione e battitura l'omonima fibra tessile.

CANNETE' Tessuto con coste sottili che corrono lungo la direzione dell'ordito.

CATENA (*o ordito*) L'insieme di solito più forti e ritorti che formano la lunghezza della stoffa.

CHINE'(*pron.scinè*) Francese letteralmente "alla cinese". Tessuto, soprattutto di seta, screziato, striato,frisato,a disegni sfumati e a contorni imprecisi, ottenuto mediante la stampa del motivo sui fili di ordito, prima della tessitura anziché sul tessuto finito.

Molto in voga negli anni 1930/40. Dicesi anche di un filato che sia stato stampato in matassa a due o più colori.

CHINTZ (*pron. cinz*) Termine inglese derivante da una parola indiana che letteralmente vuol dire "macchiato". Indica un tessuto di cotone , a superficie lucida e levigata su armatura tela, stampato a disegni vivaci o fiorami , viene chiamato anche calanca.

Si dice "cinzato" anche un cotone unito o operato reso lucido da una parte mediante calandratura. Molto usato originariamente in Inghilterra per arredamento.

CIMOSA (*o cimossa*) Estremità laterale di tessuti, costituita da fili estremi ed esterni dell'ordito, in genere più fitti e resistenti, su cui talvolta viene eseguita una stampigliatura o tessitura con la marca del fabbricante o altro (cimossa parlante).

COTONE Fibra tessile ricavata dalla peluria dei semi delle piante del genere *Gossypium*, della famiglia delle *Malvaceae*.

CRETONNE (*o creton*).Prende il nome dal suo fabbricante. Si tratta della resistente tela originaria della Normandia, con ordito di canapa e trama di lino, prodotta anche in cotone, di peso medio, apprettata sul rovescio, generalmente stampata a vivaci colori.

DAMASCO Tessuto operato in tinta unita. Fabbricato con filati dello stesso colore sia in ordito che in trama, l'effetto damasco è ottenuto mettendo in rilievo disegni lucidi su fondo opaco e viceversa per effetto di armatura. Di origine cinese, attraverso l'India e la Persia giunse a Damasco, che divenne il centro commerciale piu' importante dell'occidente.

DEVORE' (*francese, letteralmente : divorato*). Diffuso sistema di stampa di stoffe femminili, tendaggi ecc., che si ottiene per corrosione. vengono impiegati filati di fibre diverse per realizzare il fondo di sostegno e rispettivamente il ricamo, che sottoposti all'azione di speciali agenti chimici si sciolgono lasciando in evidenza il disegno predisposto.

ETAMINE (*pron.etamin*).Tessuto di tela, di cotone o fibre sintetiche, molto rado e trasparente ma robusto, caratterizzato dalle aperture quadre e rettangolari. E' usato per tendaggi, come supporto per ricami, come rinforzo in sartoria. Si può trovare anche il termine italianizzato stamigna.

FIANDRA Tessuto in lino, molto pregiato, proveniente dall'omonima regione belga, ma realizzato anche in cotone. Di peso vario, fabbricato su telai Jacquard con disegni classici geometrici o floreali.

FILCOUPE Armatura speciale, o meglio tecnica speciale di disegnatrice, che prende il nome dal fatto che vengono tagliati i fili di slegatura.

FINISSAGGIO (*dal francese finissage*). Insieme delle operazioni di finitura eseguite sul tessuto uscito dal telaio. Ne ricordiamo alcune tra le più importanti: garzatura, cimatura, calandratura, vaporizzazione, decatissaggio ecc.

FIOCCO Nel gergo tessile significa corta; quindi fiocco raion, o raion fiocco è il raion in fibracorta (*tagliata*), per distinguerlo da quello a filamento continuo e così si dice per tutte le fibre artificiali e sintetiche. Indica anche lo stato in cui si presentano prima della filatura le fibre, alla rinfusa, non orientate non parallele.

GOBELIN (*pro. Goblèn*). Dall'antica fabbrica francese di tappezzeria che ha dato il nome ai tessuti destinati a tale impiego. Tessuto operato che vuole imitare gli arazzi fabbricati a mano. Riproduce dipinti e decorazioni floreali, attraverso diversi orditi e diverse trame che permettono una molteplicità di effetti di colori. I gobelins vengono fabbricati industrialmente con telai Jacquard a due o più subbi di ordito, con tessimento a più navette. Il filato prevalentemente usato è il cotone.

GOFFRATO (*dal francese gaufré*). Tessuto a nido d'ape, chiamato anche bugnato, che recina superficie effetti a rilievo alternati ad incavi formanti disegni geometrici. Viene realizzato per effetto di armatura.

JACQUARD dal nome dell'inventore Jean Marie Jacquard (1805) Speciale meccanismo a cartoni perforati, applicato a telai per comandare il movimento dei singoli fili di ordito, mediante il quale si ottengono intrecci e disegni anche molto complessi. Genericamente con questo nome si intendono anche tutti i tessuti operati eseguiti con telaio provvisto di macchina jacquard e che presentano disegni complessi nelle più svariate armature, come i damaschi, i broccati o altri tessuti per arredamento e abbigliamento.

JASPE' Filato fantasia a tre capi, ciascuno dei quali di colore diverso, indica anche il tessuto prevalentemente di lana lavorato, lavorato con i filati omonimi che gli conferiscono un colore screziato anziché unito. Può essere anche di fili multicolori dai quali derivano particolari sfumature. Ha struttura come quella del gabardine, con costa molto dritta.

LAMPASSO (*Dal Francese lampas*). Tessuto di seta, originario della Cina, a grandi disegni colorati su fondo cupo. Una volta dipinto a mano oggi riprodotto con jacquard, è usato per tappezzerie, arredamenti e paramenti ecclesiastici.

LINO Fibra Naturale, cellulosica, estratta dallo stelo del o tiglio della pianta omonima mediante macerazione.

L.O.I. Limit Oxygen Index, indica il limite minimo di ossigeno nell'aria necessario per la combustione.

LUNGHEZZA (del tessuto) nel tessile si intende la lunghezza della pezza, quindi nel senso dell'ordito.

MACO' (o *Mako*) Qualità pregiata di cotone egiziano, oggi non più coltivata. Puro cotone macò vuol dire cotone finissimo a fibra lunga.

MANO Termine tecnico con cui si cerca di esprimere la sensazione di calore, compattezza, morbidezza, sofficià, scorrevolezza che il tessuto o il filato danno toccandoli. Si parla quindi di mano morbida, soffice, pastosa, secca, dura, rigida, liscia, dolce, levigata, fine, serica, gonfia, voluminosa, nervosa, scattante, ruvida, rustica, molle, sostenuta, etc.

MAREZZATO (in francese *Moirè*) Tessuto monocolore di seta, cotone o raion, con la superficie ad effetto ondulato e solcato come le striature del marmo, prodotto mediante pressatura del tessuto tra due cilindri metallici che appiattiscono dei fili lasciando intatti gli altri.

MARQUISETTE Tessuto leggero, trasparente come un velo ma robustissimo, originariamente in organzino di seta. Oggi viene fabbricato in cotone o in poliestere, sempre in garza a giro inglese. Serve per tendaggi.

MARTINDALE Indica la resistenza all'abrasione di un tessuto, calcolando con una speciale macchina rotante quanto sfregamento è necessario per la rottura del tessuto, viene misurato in giri, più il valore è alto più è resistente il tessuto.

MUSSOLA Tipico tessuto leggero, morbido e quasi trasparente, di seta, cotone o lana, fabbricato in origine a Mossul in Iraq. In origine era in cotone di ottima qualità in armatura tela, in composizione sintetica trova largo impiego nel tendaggio.

ORDITO Insieme di fili, solitamente ritorti e più resistenti rispetto la trama, che formano la lunghezza della stoffa.

OTTOMANO Tessuto di medio peso, a struttura serrata, con coste orizzontali di vario spessore e nettamente marcate, fabbricato in seta, lana, cotone, raion, con l'inserzione di più trame sullo stesso passo. Quando le coste sono più sottili e fitte prende il nome di "faille".

PANAMA Armatura derivata dalla tela per ampliamento, raddoppiando o aumentando in pari numero i fili di ordito e quelli di trama. E' chiamato anche "nattè". Il termine si riferisce ai tessuti che impiegano tale armatura fabbricati prevalentemente in lana, cotone, ma anche in altre fibre e adatti sia per l'abbigliamento che per l'arredamento.

PIQUET Tessuto di cotone generalmente bianco o chiaro, caratteristico per la superficie ad incavi e rilievi. E' costruito da quattro elementi: due orditi (*uno di fondo e uno supplementare, molto lento*) e due trame (*una di fondo, una di imbottitura*). L'effetto è ottenuto dalla depressione prodotta dalla catena supplementare, fortemente tesa, che passando sulle trame le obbliga ad abbassarsi in quel punto ed a formare un'incavo.

PONGEE (*pro.ponghi*). Termine di origine cinese (*pu-ki*) che significa tessuto di casa. Tessuto di seta tussah grezzo e andante. Attualmente indica anche un tessuto di cotone o sintetico pettinato caratterizzato da una forte lucentezza.

RAPPORTO Dicesi rapporto di armatura il minimo numero di fili e di trame necessario per rappresentare l'armatura.

Rapporto di Disegno è la misura che indica un disegno completo e la sua ripetitività sia tessuto che stampato, in altezza o lunghezza, solitamente in centimetri.

RASO E' il nome della terza armatura fondamentale, chiamata anche satino. Con questo termine si definiscono tutti i tessuti che utilizzano tale intreccio e che perciò si presentano lisci, rasati e con lucentezza serica.

L'effetto è dovuto al particolare tipo di armatura, che prevede punti di legatura ridotti al minimo e che perciò non riducono gli effetti di grana caratteristici delle tele e delle diagonali.

Per tale ragione i tessuti in armatura raso sono delicati e sensibili al logorio di quelli con altre armatura. Possono essere fabbricati con qualsiasi fibra tessile.

REPS Termine francese. Tessuto di lana, cotone o seta a coste longitudinali (*reps di trama*) o trasversali (*reps di ordito*) . L'armatura deriva dalla tela per ampliamento del rapporto di trama e ordito. Conosciuto anche con il nome di cannellato o canneté. E' robusto, usato per tappezzerie e arredamento in genere.

SANFORIZZATO Dicesi di tessuto di cotone sottoposto al trattamento "sanfor", per fissarlo nelle sue dimensioni ed evitare il restringimento durante l'uso. I tessuti dopo la sanforizzazione non dovrebbero dare ritiri superiori al 12%. Il termine deriva dal nome dell'inventore del procedimento, l'americano Sanfor.

SETA fibra tessile prodotta dal baco da seta o filugello. Può essere greggia o tratta, costituita da filamenti continui, lunghi 800 m, che si ottengono dipanando i bozzoli; chappe o fioretto, detta anche terzanella, costituita da cascami della lavorazione; cruda se non provenienti da bozzoli avariati e altri scarti; bourette, peluria proveniente dai cascami della lavorazione; cruda se non sottoposta a sgommature; addolcita o semicotta se sottoposta a trattamento più energico, in acqua bollente, per togliere tutta la gomma o sericina; caricata se sottoposta a trattamento con sali per renderla più pesanti.

SPOLINATO Tessuto operato per abbigliamento o arredamento, caratteristico per la varietà di colori realizzati con trame colorate di notevole grossezza inserite nel tessuto tramite spolette solamente nei tratti di effetto.

TAFFETA' Nome derivato dal persiano *taften*. Tessuto di peso medio, su armatura tela, a struttura molto serrata, quasi rigida solitamente in seta leggera. Attualmente indica anche un tessuto di fibre artificiali o sintetiche del ciclo di lavorazione e cioè quando le fibre sono in stato di fiocco; tops, filato o tessuto.

TITOLO Numero che rappresenta il rapporto fra la lunghezza e il peso di un filato. Esprime la grossezza o il diametro di un filo o di un filato.

TRAMA (*fili di*). L'insieme dei fili che corrono perpendicolarmente a quelli dell'ordito e formano l'altezza della stoffa. Sono di solito meno ritorti e meno forti di quelli di ordito.

VISCOSA Sostanza viscosa ottenuta dalla cellulosa sottoposta a trattamenti fisicochimici con solfuro di carbonio e soda caustica, dalla quale si ricava la fibra artificiale detta rayon-viscosa